



IL CONTE RUMFORD INVENTORE DEL RONFÒ⁽¹⁾

di Paolo Giacomone Piana

Nel 1978 il bollettino del Sodalizio pubblicò un breve articolo (una sola facciata) dal titolo “U runfò”⁽²⁾. In esso veniva data notizia di una lettera, in cui il socio Rinaldo Durante di Pegli comunicava “Credo di aver trovato l’etimologia della parola runfò”. Su un vecchio libro di storia della fisica (Rinaldo Pitoni, *Storia dell’ fisica*, Torino, Sten, 1913) aveva infatti trovato un riferimento a Beniamino Thomson conte di Rumford, noto scienziato del tardo Settecento, del quale si diceva, tra l’altro “inventò i caminetti che portano il suo nome, si occupò di generi alimentari a buon mercato, inventando perfino una minestra economica per i soldati, che in tempi di carestia fu data, anche in Italia, ai poveri”. Ecco, quindi, l’inventore del runfò. “Evidentemente (continuava Durante) la parola Rumford si è trasformata, nella parlata dialettale, in runfò”.

I personal computer sarebbero comparsi qualche anno dopo (si parla dei desktop, perché i primi portati, quando appavero, erano costosissimi), Internet era ancora di là da venire, perfino le fotocopie stavano facendo i primi passi. In una parola il 1978 appare lontanissimo.

In epoca di Internet trovare notizie su Rumford è quanto mai facile: utilizzando il motore di ricerca “Google”, il più diffuso, si trovano circa 175.000 voci alla richiesta “Rumford+Kitchen” (Rumford e cucine), cercando le relative immagini se ne trovano ben 4.410. Naturalmente Internet va presa con beneficio d’inventario, avendo sempre ben presente chi è l’autore del testo e quali fonti adopera. Si scorda troppo spesso che su Internet può scrivere chiunque e questi talvolta non è in buona fede oppure semplicemente ignora la materia che tratta. Certi siti hanno un’apposita sezione dedicata alle maggiori “bufale” trovate sul web. Per quanto riguarda Rumford, ad esempio, un sito italiano non si perita di farlo diventare addirittura sottosegretario alle colonie, diretto antagonista di Benjamin Franklin!

Premesso questo, occorre prima di tutto accertarsi se la cucina inventata da Rumford corrisponde al ronfò, poi quando è stata adottata a Genova e infine vedere chi era questo Benjamin Thompson conte Rumford.

Mentre ci sono parecchi riferimenti ad altre sue invenzioni, specie riguardo ai caminetti, trovare una descrizione della cucina Rumford non è molto facile.

Fortunatamente un sito australiano, essenzialmente una guida dei ristoranti, ha anche una parte storica, nella quale si afferma che “Dal punto di vista della storia della cucina, la più importante invenzione di Rumford fu la sua cucina, che egli propose come un rimedio allo spreco di combustibile ed alle bruciature dei cuochi derivanti dall’uso di cucinare su pietre ardenti. Un tipico sistema alla Rumford consisteva in un’impalcatura di mattoni che riuniva e separava una serie di fuochi, sopra ciascuno dei quali si trovava una pentola collocata in un’apertura circolare bordata di ferro. Il calore di ciascun fornello poteva essere regolato separatamente per mezzo di un fornello che serviva a raccogliere la cenere e il fumo era portato via da una cappa collegata con il fumaiolo principale”.